

Laura Turci – Inediti (dialetto romagnolo)

Descrizione

TURCI found of **TURCI** unknown **Laura Turci** è nata e vive a Meldola, un paese in provincia di Forlì. Scrive in dialetto meldolese. Presso la casa editrice “Il Ponte Vecchio” di Cesena ha pubblicato la raccolta “*Al carvaj*” (Le crepe) nel 2006, seguita nel 2012 dalla ristampa dello stesso volume con l’aggiunta di altre nuove poesie. Sempre nel 2012 è parte dell’antologia “Minorities not minority”, una raccolta di poeti dialettali romagnoli tradotti in inglese, edito dalla casa editrice gallese “Cinnamon Press”, in collaborazione con la casa editrice “Moby Dick” di Faenza. Nel 2013 alcune poesie sono state pubblicate sulla rivista “RAK” (Revue aktualnej kultury) di Bratislava, tradotte in slovacco da Dagmar Crocanova. Nel 2014 è presente nell’antologia dei poeti italiani in dialetto e in altre lingue minoritarie “L’Italia a pezzi” a cura di M. Cohen, V. Cuccaroni, G. Nava, R. Renzi, C. Sinicco, ed edita da Gwinplaine. Nel 2015 partecipa all’antologia di poeti dialettali traduttori “Con la stessa voce” edita da LietoColle ed a cura di P. Marelli e M. Noris. Sue poesie sono apparse su varie riviste in cartaceo ed on-line come “La L’da”, “Confini”, “Argo”, “Perigeion”, “Versante ripido”.

Laura Turci
Inediti

dal dialetto romagnolo

*

AGĀST

Int la cisĀna dl’ uratĀri
InsdĀ int la pĀnca a d’ IĀ dla mia
u j Ā do sĀri,
cun la curĀna de rusĀri int al mĀn,
la pĀla IĀssa,
i cavĀl binc pitnĀ ben.
U pĀ ch’ u gl’ Āpa druvĀdi sol e’ temp.
Al ciacara a basa vĀsa ad rĀbi alziri,
a pens mĀ,
cumpagna babĀni
prema ch’ l’ inveja la lezion.
La maĀstra incĀ¹
l’ Ā la MadĀna dl’ Asunzion
ch’ la guĀrda drĀtta, sĀnza sparzion,
cun e’ cĀr avĀrt purtĀ sĀra e’ stĀ bon,
ch’ la dis, u pĀ ch’ la degga:
l’ amor ch’ un cambia
e ch’ un fĀ cambiĀ
l’ Ā compagna e’ sol ad znĀr,

ch' l' arlÃ¹s,
mo un n' arschÃ²lda.

AGOSTO

Nella chiesina dell' oratorio
sedute sulla panca al di lÃ² della mia
ci sono due suore,
con la corona del rosario nelle mani,
la pelle liscia,
i capelli bianchi ben pettinati.
Sembra che le abbia usate solo il tempo.
Parlano a bassa voce di cose leggere,
penso io,
come bambine
prima che inizi la lezione.
La maestra oggi
Ã² la Madonna Assunta
che guarda dritta, senza disperazione,
con il cuore aperto portato sopra il vestito buono,
che dice, sembra che mi dica:
l' amore che non cambia
e che non fa cambiare
Ã² come il sole di gennaio,
che riluce,
ma non riscalda.

*

UTÃ?BAR

Ã? j aveva da dÃ²t
Una mela ingarnÃ²da,
spachÃ²da int e' mez
da una carvaja
ch' la pareva una frida,
trova fata par stÃ² d' astÃ².
Pr' un ciochÃ² t' e fat, o det,
un abrÃ² z, un bes, un quÃ²l,
la s' Ã² verta da par sÃ².
E t' e magnÃ² un garnÃ²al,
sanza pinsÃ² che e' pÃ²c
u po' tnÃ²- indrenta e' purasÃ²,
e' prema, e' dop,
la radisa, e' fior,
la carvaja, l' amor.

OTTOBRE

Avevo da darti
Una melagrana,
spaccata nel mezzo
da una crepa
che sembrava una ferita,
troppo matura per aspettare.
Per un qualcosa che hai fatto, o detto,
un abbraccio, un bacio, una parola,
si Ã" aperta da sola.
E hai mangiato un chicco,
senza pensare che il poco
puÃ² contenere il molto,
il prima, il dopo,
la radice, il fiore,
la crepa, l' amore.

*

ABRÃ?L

Ã? j o vÃ©st i murÃ¹s
a e' prinzÃ¬pi.
I arlusÃ©va,
cum' i sÃ©nt int i quedar
de tarsent, glupÃ© d' Ã´r,
int un mond sanz' ombri
parchÃ" i l' Ã fat lÃ³,
d' arnÃ´v,
e i l' Ã rimpÃ¬ d' amor.
E j aveva d' atÃ²nd
Cum' un' Ã"ria d' abril,
un vent ch' u cantÃ©va,
cum' un' aqua alzira
ch' la piÃ´v e ch' la n' ariva
a tuchÃ" tÃ«ra,
de tÃ©nt ch' la j Ã" fena,
e ch' la s' fa int un vapor
ad stÃ²la.
Int e' su paradis
I sent cun la boca
E cun al mÃ©n,
e tot quÃ"l ch' i tÃ³ca
u s' fa bon,
tot quÃ"l ch' i dis

u s' avÃ©ra.

APRILE

Ho visto gli amanti
al principio.
Risplendevano,
come i santi nei quadri
del trecento, avvolti d' oro,
in un mondo senza ombre
perchÃ© lo hanno fatto loro,
di nuovo,
e lo hanno riempito d' amore.
E avevano attorno
Come un' aria d' aprile,
un vento che cantava,
come un' acqua leggera
che piove e non arriva
a toccare terra,
da tanto che Ã¨ fine,
e che si disfa in un vapore
di stella.
Nel loro paradiso
Sentono con la bocca
e con le mani,
e tutto quello che toccano
si fa buono,
tutto quello che dicono
si avvera.

Fotografia di proprietÃ dell'autrice.

Data di creazione

Luglio 23, 2019

Autore

root_c5hq7joi